

# IVG

## Sanità, Ciangherotti (FI): “Per anni nessun margine di trattativa, ora le scelte siano condivise tra tutti i partiti”

di **Redazione**

31 Agosto 2020 - 16:48



**Liguria.** “In ambito sanitario le scelte non devono essere in capo ad un solo partito, ma devono essere condivise tra tutte le forze politiche”. Ne è convinto Eraldo Ciangherotti, capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale ad Albenga, consigliere provinciale e ora anche candidato alle regionali a sostegno di Giovanni Toti.

“In questi anni numerose scelte non sono state condivise - nota Ciangherotti - Tra queste, c’è quella relativa alla chiusura e poi alla riapertura parziale del pronto soccorso della mia città, Albenga, e del pronto soccorso di Cairo Montenotte. Perciò credo che in ambito sanitario tutte le forze politiche debbano essere coinvolte nelle scelte e nell’assunzione delle responsabilità che derivano da queste”.

Entrando più nello specifico: mentre (secondo i sondaggi) lo scontro diretto tra Toti e Sansa al momento ha già un vincitore virtuale, la vera battaglia sarà stabilire il “peso specifico” della Lega, che negli ultimi cinque anni ha avuto in carico l’assessorato alla

sanità con Sonia Viale, nella coalizione. Stabilito questo, le altre forze potranno dire (o meno) la loro.

“C’è la necessità di una profonda riflessione - ammette Ciangherotti - Per diversi anni siamo dovuti restare zitti perché non c’era margine di trattativa. Con le prossime elezioni chiedo agli amministratori dei Comuni, alle famiglie, alla gente, di sostenerci in questa battaglia, che è prima di tutto quella per la sanità. Perché è sulla sanità si gioca anche il benessere della gente”.

E dunque perché non Ciangherotti, di professione dentista, assessore alla sanità: “Bisognerà valutare il peso che Forza Italia avrà nella coalizione - concede - Ma è fuor di dubbio che sarò sempre presente in questo particolare ambito. Sarò presente in modo determinante e per far sì che i nostri ospedali siano aperti sulle 24 ore. Mi siederò al tavolo della maggioranza ricordando sempre che se il territorio non verrà rispettato potrebbe anche succedere che i consiglieri di Forza Italia non alzino la mano”.

Tornando alla gestione leghista della sanità, delle liste del Carroccio non fa parte Paolo Ardenti (che da “consigliere” di Sonia Viale ha contribuito alla gestione del settore negli ultimi cinque anni) e anche Viale pare essere stata messa da parte come assessore incaricato (pare che in un primo tempo Giovanni Toti avesse anche intenzione di tenere per sé tale delega nella seconda legislatura). Viene da chiedersi se questi due elementi possano già considerarsi segnali di un cambiamento.

“Non entro nel merito delle scelte che la Lega ha fatto sui suoi candidati. Devo essere sincero, con Paolo Ardenti ho sempre avuto un rapporto di ‘intesa’, nel senso che ci siamo sentiti spesso per parlare delle problematiche del territorio. Ciò che è mancato è stata la condivisione, da parte dell’assessorato alla salute, con la categoria dei medici del territorio. Girando per gli ospedali, parlando con i medici, trovo che questo elemento sia mancato. Vorrei che la prossima amministrazione regionale mettesse le figure professionali che lavorano negli ospedali, nella medicina territoriale e sul territorio per far star bene la gente al centro di ogni scelta”, conclude Ciangherotti.